

10 modi per scoprire le valli

ascona-locarno.com

... al tuo ritmo

 **ASCONA
LOCARNO**

Nel cuore del Ticino

In Valle Verzasca

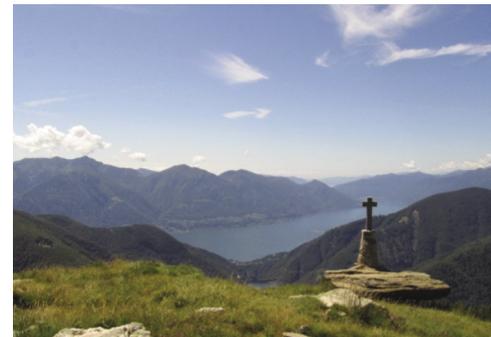


📷 Ponte dei Salti, Lavertezzo

L'unica valle interamente circondata da montagne ticinesi è la Valle Verzasca. Qui vi troverete esattamente al centro del Ticino. E le proposte, di sicuro non mancano.

G1) Alpe Bardughè, Lavertezzo, Brione

Il vostro weekend inizierà con una bellissima escursione in uno degli angoli più suggestivi della Valle Verzasca, l'Alpe Bardughè. Partendo da Vogorno, percorrerete l'itinerario etnografico di Odro, particolarmente interessante non soltanto per il magnifico contesto paesaggistico in cui si snoda, ma anche per la sua grande valenza storico-culturale. Attraverserete boschi, maggenghi e piccoli nuclei rurali ancora intatti. Giunti a Odro, grazie ad un piccolo museo, avrete modo di conoscere una delle attività agricole più diffuse nei secoli scorsi e in particolare in Valle Verzasca: la raccolta del fieno selvatico. Proseguendo arriverete all'Alpe Bardughè, un vasto pianoro con un panorama meraviglioso sul Lago Maggiore e un grazioso insediamento di rustici proprio alle pendici del Pizzo Vogorno. Quale posto migliore quindi per lasciare andare qualsiasi pensiero e concedersi un po' di meritato riposo?



Se avete voglia potete anche cimentarvi in una delle vostre pratiche di yoga preferite oppure godervi semplicemente un bel pic-nic con prodotti locali. Per la discesa a fondovalle non sono necessarie più di 2-2.5 ore, dunque sfruttate tranquillamente quanto più tempo avete a vostra disposizione. Giunti a Vogorno, un consiglio è quello di recarsi (con i mezzi pubblici) a Lavertezzo e visitare sia la Chiesa Parrocchiale che il famoso Ponte dei Salti. Quest'ultimo, risalente all'epoca romana, sovrasta elegantemente le limpide acque del fiume Verzasca costituendo nel suo insieme l'attrazione più popolare della valle.

Tutto il comprensorio è considerato d'importanza nazionale: un susseguirsi di villaggi uno più bello dell'altro, ognuno con le proprie sfumature ma tutti ancora contraddistinti dal carattere indelebile della valle. A Brione Verzasca ad esempio, degni di visita sono sicuramente la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta e il Castello Marcacci, entrambe preziose testimonianze architettoniche risalenti al XIII ed al XVIII secolo. Consiglio: date un'occhiata all'agenda locale; il Castello, infatti, è un punto di ritrovo molto ambito per eventi e serate, spesso anche molto frequentate dalla popolazione locale.

G2) Sonogno e dintorni

Il giorno seguente consigliamo di dedicarlo, almeno in parte, a Sonogno, il villaggio più a monte della valle e senza dubbio tra i più caratteristici e pittoreschi di tutto l'arco alpino svizzero. Lo si può raggiungere a piedi, in bus o anche in MTB, percorrendo il bellissimo percorso "Alta Verzasca Bike". Fate una passeggiata attraverso il nucleo e visitate la Casa della Lana e il Museo etnografico: potrete farvi così un'idea più chiara sulla cultura e sulle abitudini della vita contadina di un tempo. Avete poi la possibilità di continuare verso la Val Redorta (in questo caso non perdetevi la splendida cascata della Froda!) oppure verso la Val Vegornèss, gustare qualche specialità gastronomica o anche solo rilassarvi in una terrazza, sorseggiando un buon "mez e mez". E se notate per caso un via vai particolarmente intenso già alle prime ore del mattino, il motivo è che il villaggio si sta preparando per il mercato: viene organizzato una volta al mese (durante il periodo estivo), ed è un appuntamento imperdibile per ogni buongustaio che si rispetti. Consultate sempre l'agenda locale per qualsiasi aggiornamento. Eccovi in due giorni un primo assaggio della Valle Verzasca. Rimangono tuttavia ancora molti tesori da scoprire e altrettante attività da provare: sui nostri canali troverete tante ispirazioni per il vostro prossimo soggiorno. A presto!

Nella straordinaria cultura valmaggese

Dettagli sui percorsi e
informazioni su eventi,
alloggio e ristorazione su
www.ascona-locarno.com

📷 Cascata di Foroglio, Val Bavona

Tenuta sportiva, zaino e occhiali da sole. Non vi serve nient'altro per godervi un fantastico fine settimana immersi nella natura e nella cultura della Vallemaggia.

G1) Verso la Valle Bavona

Un caffè in riva al lago e poi subito in sella alla vostra due ruote per iniziare bene la giornata! Dirigetevi verso la località di Bignasco seguendo il percorso Valle Maggia. Questa bellissima pista ciclabile conduce attraverso la Vallemaggia alternando tratte in riva al fiume, in mezzo al bosco e all'interno di nuclei rurali davvero molto affascinanti.



Arrivati a Bignasco, punto perfetto per una breve sosta, continuate seguendo le indicazioni per la Valle Bavona. Se fin qui il paesaggio è stato magnifico, nei prossimi chilometri diventerà sublime.

La Valle Bavona infatti, è il territorio forse più emblematico della Vallemaggia. In pochi chilometri raccoglie alcune tra le più importanti e meglio conservate testimonianze di vita contadina di tutto l'arco alpino: passerete accanto a magnifici villaggi rurali, torbe, stalle, spliù (grotte sottoroccia) così come numerose chiese e cappelle a testimoniare la forte devozione che il popolo di un tempo aveva nei confronti della Chiesa. In un'ora circa raggiungerete Foroglio, un bellissimo villaggio situato circa a metà della valle e proprio all'imbocco di un'altra incantevole valle, tutta da scoprire: parliamo della Val Calnègia. I più sportivi possono avventurarsi immediatamente, ma se siete anche dei buongustai approfittate dei deliziosi grotti della zona per fare una meritata pausa. Anche la gastronomia infatti ha un certo peso nella cultura di una regione... perché farsela mancare?

Se già conoscete qualche specialità locale non c'è bisogno di nient'altro per convincervi. In caso contrario non vi resta che lasciarvi sorprendere!

Riposati e rifocillati, se non lo avete ancora fatto, potete continuare in bicicletta fino a San Carlo (circa 1 ora) oppure, se la curiosità si accende, scendere fino a Cevio e fare tappa presso il Museo di Valmaggia: ne vale davvero la pena e vedrete come riuscirete a comprendere meglio e ad apprezzare ulteriormente questo magnifico territorio. Raggiungete poi tranquillamente il vostro alloggio.

G2) Maggia e la Valle del Salto

Il giorno successivo comincerà con un altro paio di scarpe e un bel rifornimento d'acqua presso la fontana della piazza principale di Maggia. Partirete per un'escursione nella bellissima Valle del Salto. Avete altri percorsi come alternativa ma, se non conoscete ancora questo itinerario, l'occasione è ottima per provarlo. Il tempo di percorrenza è di circa 3.5 ore e non presenta particolari difficoltà. Qualunque sia la vostra scelta, informatevi sempre in anticipo e viaggiate con l'equipaggiamento più adatto. La montagna è tanto meravigliosa quanto imprevedibile. E poiché tutto funziona bene solo con il giusto equilibrio, una volta tornati a fondovalle sarà tempo anche per rilassarvi veramente. La Vallemaggia è ricca di spiagge fluviali, a voi il compito di cercare la vostra preferita. Se invece avrete ancora un po' di energia, che ne dite di un'uscita in SUP sul Lago Maggiore? Che siate per contro vostro o in compagnia, Ascona-Locarno è proprio perfetta per gli sportivi!



- Foroglio
- Bignasco
- Maggia
- Locarno

Con gli incredibili panorami

Tra la Valle Onsernone e il Lago Maggiore

Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com

Rifugio corte nuovo, Centovalli



Un tracciato che, attraverso fitte foreste e magnifici villaggi rurali, vi porterà proprio là dove un tempo due antichi continenti si sono uniti, regalandovi ad ogni passo panorami di rara bellezza.

G1) Comolugno, Monte Comino

Prima cosa: se siete amanti della fotografia non dimenticate la vostra macchina fotografica. Ciò che di certo non mancherà, infatti, saranno le occasioni per mettere alla prova le vostre abilità artistiche. L'escursione non è da sottovalutare (soprattutto se si considera la lunghezza) ma non spaventatevi: il dislivello tra le due tappe potrà essere tranquillamente evitato grazie alle funivie. Partirete da Comolugno, località facilmente raggiungibile con l'autopostale, dove seguendo le indicazioni per il Pizzo Ruscada attraverserete la splendida Riserva Forestale dell'Onsernone. Giunti in prossimità della vetta, orientandovi verso est, inizierete a percorrere il bellissimo crinale che separa la Valle Onsernone dalle Centovalli. Il panorama è davvero qualcosa di meraviglioso. A Corte Nuovo potrete già trovare riparo presso un bellissimo rifugio (attenzione, l'accesso è regolato da un sistema di apertura a codice) oppure, continuando sul sentiero, raggiungerete il Monte Comino, un bellissimo pianoro sopra Verdasio a circa 1200 metri di altitudine, dove troverete una bellissima capanna con alloggio e ristoro. Considerate un tempo di percorrenza complessivo di circa 6 ore. Dal Monte Comino, con gli impianti di risalita si può raggiungere comodamente il dirimpettaio villaggio di Rasa: dapprima con la funivia che scende a Verdasio e successivamente con quella che sale a Rasa.



Niente di più semplice. Ricordate semplicemente di consultare in anticipo gli orari di partenza e di pianificare il pernottamento. Potete trascorrere la notte al rifugio Corte Nuovo, presso la capanna sul Monte Comino oppure a Rasa: a voi la scelta.



G2) Rasa, Ronco s/Ascona

Il giorno successivo proseguirete l'escursione verso il Pizzo Leone, scenderete all'Alpe di Naccio e arriverete alla Corona dei Pinci. Lungo tutto il cammino potrete contemplare nuovamente il magnifico panorama sul Lago Maggiore e sapete la particolarità? Camminerete esattamente nella zona dove milioni di anni fa due antichi continenti si sono uniti, dando forma alle montagne che abbiamo attorno a noi. Per concludere scenderete verso Porto Ronco (tempo di percorrenza circa 5 ore) o in alternativa verso Arcegnò. Anche in questa tappa il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche, tuttavia munitevi sempre di scarpe adeguate e di una buona riserva d'acqua.



Comolugno
Comino
Rasa
Ronco s/Ascona

Tra arte e architettura

Dalla Vallemaggia alla Valle Onsernone

Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com



☒ Sentiero dei Grotti, Cevio

Se amate la natura e vi affascina anche il lato artistico ed estetico di un luogo, questa potrebbe essere un'ottima idea per combinare entrambi.

G1) Campo Vallemaggia, Bosco Gurin

Con l'autopostale raggiungerete Campo Vallemaggia, uno splendido villaggio adagiato sui soleggiati pianori della Val di Campo, conosciuto sì per la sua bellezza incomparabile ma anche per possedere alcune tra le perle architettoniche più importanti della regione, come la Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo, le Case Pedrazzini o anche l'Oratorio di S. Giovanni Battista. Merita pertanto che vi si dedichi il giusto tempo.



Poco distante e altrettanto degno di visita troverete il bel villaggio di Cimalmotto. Presso la Chiesa di Santa Maria Assunta potrete ammirare gli splendidi affreschi del noto pittore Giuseppe Mattia Borgnis. Entrambi i villaggi sono protetti a livello nazionale (IFP) e molto apprezzati tra gli appassionati di escursionismo. Se avete tempo a vostra disposizione, un consiglio è quello di concedetevi un giorno supplementare ed esplorare la regione: con un'escursione verso l'alpe Magnello, ad esempio, avrete modo di osservare preziose tracce relative all'estrazione della pietra ollare e di visitare un tipico alpeggio ticinese.

La vostra meta successiva sarà Bosco Gurin. Partendo da Cimalmotto la soluzione migliore è passare attraverso il Passo Quadrella, se invece partite da Campo Vallemaggia meglio scegliere il sentiero che passa da Pian Crosc. Generalmente in 3-4 ore di cammino dovrete raggiungere la vostra meta. Bosco Gurin è il villaggio più alto del Ticino, nonché la colonia Walser meglio conservata a sud delle alpi. Consiglio: sia che abbiate già qualche conoscenza della cultura Walser, sia che non ne abbiate mai sentito parlare, visitate il Walserhaus.

Il museo, che ha sede in una splendida casa di origini medievali, raccoglie infatti testimonianze molto bene conservate della cultura, l'architettura e la vita quotidiana di questo affascinante popolo germanofono. Trascorrerete la notte a Bosco Gurin.



G2) Bosco Gurin, Cevio

Per rimanere immersi ancora un po' nella cultura Walser, un'escursione che sicuramente compensa l'impegno fisico richiesto è quella che dal centro del paese porta ai tre laghetti alpini: l'Ender See, lo Schwarzsee (Lago Melo) e l'Ussera See (Lago Pero). Oltre a contemplare paesaggi d'incredibile bellezza, avrete modo di conoscere il territorio e le risorse che per molto tempo diedero benessere ai Walser.

Riposati e rifocillati, scenderete in direzione di Locarno, non senza però una tappa intermedia a Cevio. Questo pittoresco villaggio, situato proprio al centro della Vallemaggia, è un vero concentrato di storia e cultura locale. Non per niente vi si trova anche il Museo di Valmaggia. Particolarmente interessanti sono l'Oratorio della Beata Vergine del Ponte, la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista e le magnifiche case signorili, tra cui citiamo Casa Calanchini-Respini e Palazzo Franzoni. Inoltre, proprio dietro al museo potrete partire alla scoperta di un'altro genere di architettura: quella dei grotti della Vallemaggia, una serie di grotte naturali ricavati da grossi macigni che un tempo venivano utilizzate per la conservazione degli alimenti. Nel loro insieme costituiscono davvero uno splendido esempio di interazione tra uomo e natura. Anticamente era anche piuttosto frequente che, una volta terminati i propri doveri, ci si concedesse una bella chiaccherata in compagnia di un bicchiere di vino. Se anche a voi piace l'idea di poter gustare qualche prelibatezza nostrana lungo il percorso, presso la bottega del paese trovate dei magnifici cestini da pic-nic colmi di ottimi prodotti locali.

Tra boschi e profumo di pop corn

Dalla Vallemaggia alla Valle Onsernone

Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com

Laghetto di Salèi, Valle Onsernone



Camminare attraverso splendide faggete, trascorrere la notte sotto le stelle e scoprire le antiche tradizioni della Valle Onsernone.

G1) Valle di Lodano, Alpe Canaa

Partirete dalla località di Lodano, in Vallemaggia, e seguirete le indicazioni per l'Alpe Canaa; l'escursione non è da sottovalutare (il dislivello è notevole), ma è estremamente interessante, sia da un punto di vista naturalistico che sotto l'aspetto culturale. La Valle di Lodano infatti, vanta una magnifica ricchezza in termini di biodiversità e non è affatto raro imbattersi in preziose testimonianze di vita rurale. In circa 4.5 ore di cammino, attraversando magnifiche faggete secolari nominate patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, raggiungerete il vostro rifugio per la notte: la capanna Alp da Canaa, ai piedi del Pizzo Cramalina.



G2) Alpe Canaa, Vergeletto, Alpe Salèi

L'indomani l'obiettivo sarà raggiungere la Valle Onsernone e più precisamente il villaggio di Vergeletto. Proseguirete quindi il vostro cammino dapprima in direzione Alpe Bassa, mantenendovi sempre in quota, per poi scendere verso Gresso ed infine Vergeletto. Qui, oltre a trovare ristoro ed alloggio, potrete visitare un edificio molto particolare, al quale gli abitanti del paese sono molto affezionati: l'antico mulino del paese. Risalente al XVIII secolo, e rimasto in disuso oramai per diversi decenni, è stato recentemente restaurato, recuperando la sua funzione originale: la macinatura del mais per l'ottenimento della famosa farina bóna. Lasciatevi conquistare dall'inebriante profumo di pop corn ed entrate a scoprire più da vicino questa bellissima tradizione della Valle Onsernone. Per una visita guidata potete rivolgervi al Museo Onsernonese.



Il vostro itinerario continuerà successivamente verso l'Alpe Salèi che raggiungerete con la comoda funivia. Splendidi panorami e diverse capanne situate strategicamente attorno all'alpe, fanno di questa zona un luogo davvero molto ambito tra gli amanti dell'escursionismo. Se avete del tempo a vostra disposizione, dunque, approfittatene! Da non perdere è sicuramente il Laghetto di Salèi che dista solo una quarantina di minuti a piedi. Trascorrerete la notte presso la capanna Alpe Salèi.

G3) Comologno e la Valle Onsernone

Dopo un'ottima colazione preparata con cura dai guardiani della capanna, scenderete verso Comologno. Il sentiero, di facile percorribilità, si snoda attraverso un alternarsi di fitti boschi (in prevalenza larici e abeti), maggenghi e graziosi insediamenti rurali ancora molto ben conservati. A Comologno, potrete ammirare alcuni beni storici molto interessanti, come ad esempio il Palazzo della Barca, il Palazzo Gamboni o la Chiesa di San Giovanni Battista. Per concludere, se vi trovate a vostro agio nell'atmosfera onsernonese, sfruttate il resto della giornata per esplorare la valle: potete ad esempio visitare Loco, con i suoi vigneti terrazzati, l'atelier per la lavorazione della paglia a Berzona o ancora partecipare a una delle tante attività organizzate dalla popolazione locale.



Nelle antiche tradizioni della Valle Onsernone

Dettagli sui percorsi e
informazioni su eventi,
alloggio e ristorazione su
www.ascona-locarno.com

Laghetto di Salèi, Valle Onsernone



Un itinerario per conoscere ciò di cui gli abitanti della Valle Onsernone sono più orgogliosi: il loro territorio e le loro tradizioni.

G1) Comologno, Alpe Salèi, Vergeletto

L'itinerario prenderà avvio a Comologno, in Valle Onsernone. Raggiungibile comodamente con i mezzi pubblici questo grazioso villaggio, oltre ad un sorprendente fascino rurale, conserva gelosamente alcuni beni storici di grande prestigio, come il Palazzo della Barca (XVIII secolo). Soffermatevi ad ammirarle. Si tratta di costruzioni per lo più edificate grazie ai benefici ottenuti dal commercio dei prodotti in paglia, nonché dall'amore degli emigranti verso il proprio territorio. Più avanti avrete modo di saperne di più. Per ora vi basti sapere che l'industria della lavorazione della paglia ha rappresentato per diversi secoli la principale attività economica della Valle Onsernone. Approfittate delle fresche ore del mattino per camminare. Attraverso graziosi insediamenti rurali ed incantevoli boschi dal profumo di larice, in circa 2 ore raggiungerete l'Alpe Salèi. Qui, attorno a voi, l'espressione più audace della bellezza della natura. Continuando ancora per pochi minuti arriverete al Laghetto di Salèi, un tesoro gelosamente custodito in questo angolo remoto del cantone. E se la fame dovesse farsi sentire, presso la capanna una simpatica coppia vi propone ottime specialità locali. Il vostro itinerario proseguirà verso Vergeletto (a piedi la durata è di circa 3 ore, altrimenti avete a disposizione una funivia). Presso l'antico mulino del villaggio potrete conoscere e osservare dal vivo l'originale tecnica di produzione della farina bóna, alimento in passato essenziale nella dieta degli onsernonesi e che oggi, grazie anche alla conquista nel 2008 del prestigioso presidio Slow Food, è rientrato trionfante nelle nostre tavole. La farina bóna è molto apprezzata anche nella ristorazione: da provare assolutamente sono il gelato alla farina bóna o gli gnocchi. Sono semplicemente favolosi! E se volete conoscere proprio tutti i segreti del mestiere direttamente dal mugnaio, prenotate una visita guidata. Scoprirete anche il motivo per cui tra le case di Vergeletto aleggia spesso un delicato profumo di pop-corn. Per concludere la giornata raggiungerete il vostro alloggio: la Valle Onsernone offre diverse possibilità su tutto il territorio, ma è sempre consigliabile prenotare per tempo e soprattutto consultare con anticipo gli orari dei mezzi pubblici.

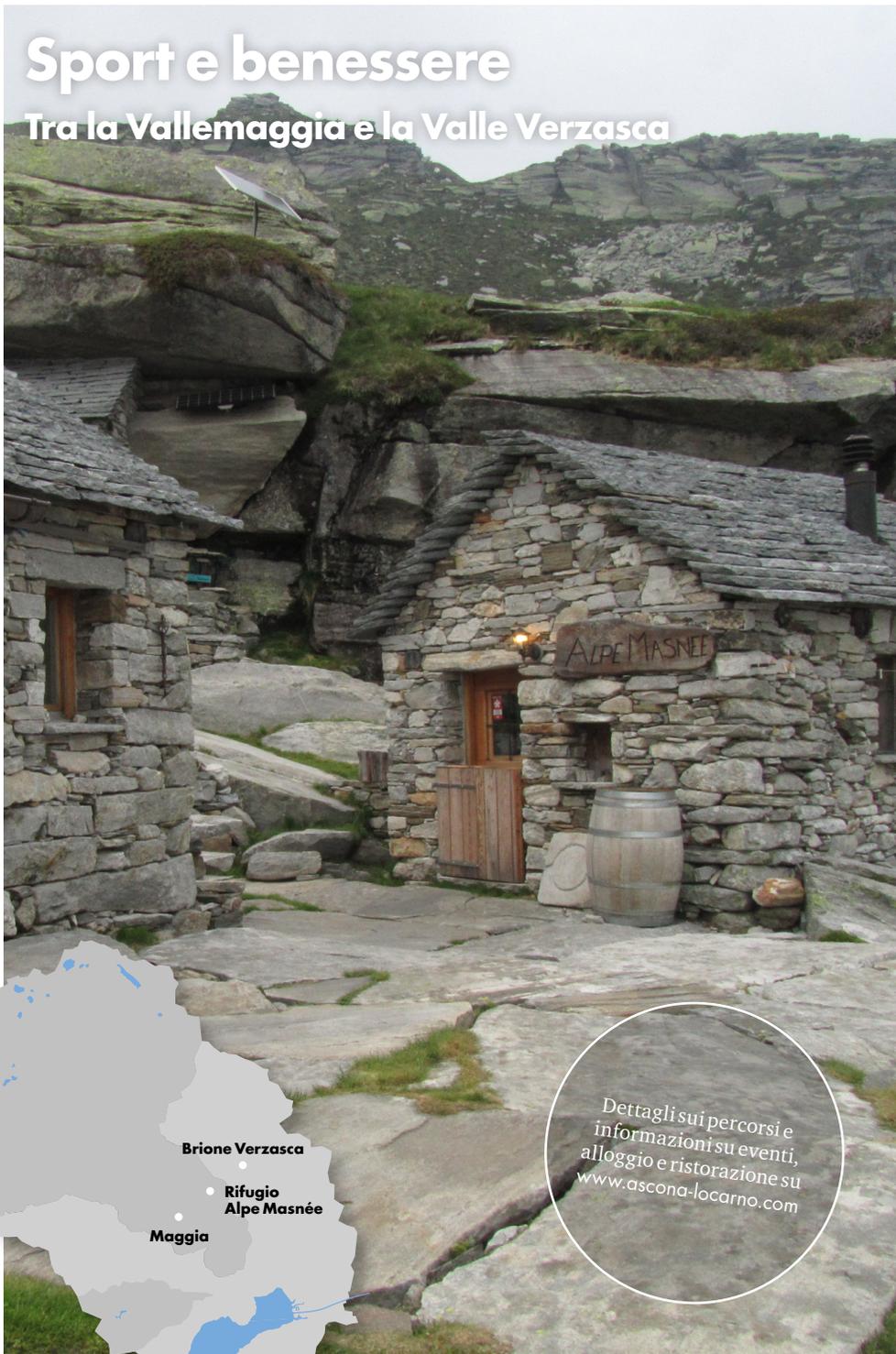


G2) Berzona, Loco, Intragna

Nella giornata successiva dedicherete un po' di tempo all'affascinante mondo della lavorazione della paglia. Per fare ciò vi recherete a Berzona presso l'atelier Pagliarte. Qui gli artigiani locali vi mostreranno orgogliosi le loro creazioni e, su richiesta, vi introdurranno alle origini e a tutto il processo di lavorazione della paglia, permettendovi anche di creare con le vostre stesse mani un piccolo souvenir. Sia visite guidate che workshop vengono organizzati su prenotazione. Per dare poi un seguito alle conoscenze appena acquisite, scenderete verso le Centovalli percorrendo la Via delle Vose, un sentiero la cui importanza storica è particolarmente rilevante in quanto, in passato, costituiva la principale via di comunicazione tra le due valli. Gli abitanti della Valle Onsernone intraprendevano proprio questa via per scendere al mercato a vendere i loro prodotti in paglia. Arrivati ad Intragna, dopo aver vagabondato un po' tra le romantiche viuzze del paese, salirete sul campanile della chiesa (il più alto del Ticino), per poi immergervi nell'incredibile collezione del museo delle Centovalli. Il ritorno a Locarno è previsto con i mezzi pubblici.

Sport e benessere

Tra la Vallemaggia e la Valle Verzasca



Alpe Masnée, Vallemaggia

Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com

Brione Verzasca

Rifugio Alpe Masnée

Maggia

Andare in Valle Verzasca o in Vallemaggia sarà sicuramente nella vostra "to do list": ma avete mai pensato di visitarle entrambe e di farlo in maniera, diciamo, alternativa? Ecco un'idea.

G1) Maggia, Alpe Masnée

L'avventura inizia in Vallemaggia, presso la località di Maggia. Prima di partire però concedetevi il tempo per conoscere meglio questo villaggio. Visitate ad esempio la Chiesa di S. Maria delle Grazie (con la sua eccezionale serie di affreschi e dipinti), la Chiesa parrocchiale di San Maurizio o Casa Martirelli. Particolarmente piacevole è anche osservare la vivace quotidianità di paese. Maggia sprigiona infatti un'energia tutta particolare: l'ambiente è quello di un tipico villaggio rurale ma alcune dinamiche, data la vicinanza con Locarno, hanno un'influenza urbana già più marcata.



Dopo un buon caffè seguirete le indicazioni per Masnée. Imboccherete un sentiero che, intercalando boschi e maggenghi, vi condurrà dolcemente attraverso una delle valli più belle della regione: la Valle del Salto. Vi imatterete in un bellissimo tempio di origine tardo medievale, magnifici vigneti, cascate... una sorpresa dietro l'altra. Proseguendo, dopo circa 5 ore, raggiungerete i 2000 metri di altitudine e con essi l'Alpe Masnée. Inserito in un bellissimo gruppo di costruzioni rurali, un tempo utilizzate per la pastorizia, troverete un accogliente rifugio con tutto l'occorrente per riposarvi e recuperare le vostre energie. Seppur provati dalle fatiche sostenute durante la giornata, il profondo silenzio, l'aria fresca e gli immensi spazi attorno a voi sapranno colmare di gioia e serenità i vostri pensieri. Fieri di aver raggiunto il vostro obiettivo, dopo una doccia e una buona cena, probabilmente vi rimarrà ancora tanta voglia di condividere le emozioni della giornata appena trascorsa. Godetevi allora questa meravigliosa sensazione di benessere!

G2) Rifugio Alpe Masnée, Brione Verzasca

In montagna le giornate iniziano presto e vi incoraggiamo davvero a farlo perché contemplare l'alba dalla vetta di una montagna è qualcosa che non si può descrivere. A rituali mattutini conclusi, vi incamminerete verso l'altro lato della montagna e la vostra prossima meta: Brione Verzasca. Consiglio: poco distante dal rifugio sorge un bellissimo laghetto alpino, molto particolare sia per la sua posizione che per i suoi abitanti: il lago Starlarèsc, infatti, è fissa dimora per una specie molto rara di tritone alpino.



Continuerete successivamente verso l'Alpe di Sgiòf ed il Piano del Vald, per poi scendere a Ganne e concludere raggiungendo Brione Verzasca. Il villaggio, per le sue caratteristiche e il fascino autentico che ancora conserva, rientra tra gli insediamenti d'importanza nazionale. Da un punto di vista storico, sono due gli edifici più interessanti da visitare: il Castello Marcacci e la Chiesa di Santa Maria Assunta. Il tempo che vi rimane lo potete sfruttare per esplorare la Valle verso nord o verso sud, a piedi oppure con i mezzi pubblici. Se invece la fatica dovesse predominare, lasciate il giro esplorativo per la prossima volta e concedetevi un tuffo rinfrescante nelle splendide acque del fiume Verzasca!



Scoprendo l'arte sacra del locarnese

Dettagli sui percorsi e
informazioni su eventi,
alloggio e ristorazione su
www.ascona-locarno.com



📍 Madonna del Sasso, Orselina

Un tour circolare di tre giorni, accostando all'escursionismo l'incredibile patrimonio sacro della nostra regione.

G1) Orselina, Maggia, Loco

La prima meta sarà il Sacro Monte della Madonna del Sasso, ad Orselina, raggiungibile a piedi oppure comodamente con la funicolare. Il famoso complesso architettonico, che domina maestoso sulla città di Locarno, è già un capolavoro a sé stante, ma, oltre a ciò, custodisce preziose opere d'arte risalenti a diversi periodi storici. Il Sacro Monte è composto dalla magnifica basilica, dall'adiacente Convento Franciscano, dalla via Crucis e dalla Chiesa dell'Annunciata. Si dice che nel 1480, sul monte dove ora sorge l'imponente Santuario, apparve la Vergine Maria. La statua della Madonna del Sasso, risalente alla fine del Quattrocento, è conservata nella basilica, così come numerosi ex-voto a lei dedicati. La chiesa ospita invece due opere di grande prestigio del Bramantino (XVI secolo) e di Antonio Ciseri (XIX secolo). Visitate il sito ufficiale per maggiori informazioni. Ritornerete poi verso Locarno e raggiungerete con i mezzi pubblici la località di Maggia (in alternativa avete il servizio di bike sharing). Di grande interesse culturale, soprattutto per la ricca collezione di affreschi risalenti al XVI secolo, è la Chiesa della Madonna delle Grazie. Numerosi infatti sono gli ex-voto qui custoditi, tra cui anche alcuni ad opera dell'artista Giovanni Antonio Vanoni. A questo punto sarà il momento di lasciare anche un po' di spazio all'attività fisica e per farlo vi proponiamo di raggiungere la vostra prossima meta con una bella escursione in montagna. Nulla di particolarmente difficile, solo ottime scarpe e buona volontà. In circa 5 ore raggiungerete Loco, l'antico capoluogo della Valle Onsernone, che non vi sorprenderà soltanto per la sua bellezza, ma anche per l'interessante patrimonio artistico che tutt'oggi conserva. L'imponente Chiesa Barocca di San Remigio ne è un esempio. Al suo interno sono conservate alcune preziose tele secentesche. Trascorrerete la notte a Loco, quindi nel tempo che vi rimane a disposizione rilassatevi e visitate il villaggio.

G2) Loco, Intragna, Palagnedra

Il giorno successivo, se ne avrete voglia, potrete fare una breve deviazione a Comologno: ne vale certamente la pena. Con un viaggio di 30 minuti in autopostale potrete visitare la Chiesa Parroc-

chiale di San Giovanni Battista (risalente al XVII secolo) e una serie di beni culturali particolarmente interessanti ad opera di diversi artisti tra il XV e il XVII secolo custoditi al suo interno. Molto suggestiva è anche la via Crucis che conduce alla chiesa, costruita sullo sfondo di un magnifico panorama sulla Valle Onsernone.



Ritornati a Loco, proseguirete il vostro itinerario in direzione delle Centovalli. Per farlo, uno dei sentieri più interessanti e significativi dal punto di vista culturale è la Via delle Vose, la vecchia mulattiera che nei secoli scorsi fungeva da principale collegamento tra la Valle Onsernone e le Centovalli. Il sentiero, che oggi rientra tra le vie di comunicazione storiche, è di facile percorribilità e vi permette di raggiungere Intragna in circa 2 ore. A seguire raggiungerete la stazione di Palagnedra con il treno panoramico e proseguirete a piedi fino al villaggio.

G3) Palagnedra, Rasa, Brissago

Prima di continuare il vostro tour, a Palagnedra, visiterete la Chiesa di San Michele. Questo monumento religioso (la cui importanza è riconosciuta a livello nazionale) conserva un prezioso ciclo di dipinti quattrocenteschi, tra cui alcuni affreschi del grande artista Antonio da Tradate. Seguirete successivamente le indicazioni per Borde, Terra Vecchia e Rasa, continuerete per un tratto l'ascesa verso il Pizzo Leone per poi scendere verso il lago e arrivare al Sacro Monte di Brissago (tempo di percorrenza di circa 6 ore). Il Sacro Monte di Brissago rappresenta anch'esso un complesso monumentale di grande importanza culturale: il Santuario, la Via Crucis ed il Calvario (con origini a partire dal XVIII secolo), dopo essere stati sottoposti ad una serie restauri, oggi si mostrano in tutto il loro splendore, inserendosi anche nella lista dei candidati a diventare patrimonio dell'umanità.

Il cammino delle quattro valli

Al proprio ritmo dalle Centovalli alla Valle Verzasca



Fiume Verzasca, Brione



Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com



Le valli del locarnese sono fantastiche da visitare in automobile.

Ma esplorarle a piedi, concedendosi il tempo per conoscerle, per percepirne profumi, i colori, le particolarità, vi regala un'esperienza completamente diversa.

G1) Intragna-Loce

L'avventura inizierà nelle Centovalli, ad Intragna. Prima di incamminarvi, tuttavia, concedetevi una passeggiata tra le viuzze di questo splendido villaggio. Interessanti sono in particolare la bellissima Chiesa di San Gottardo con il suo campanile (il più alto del Ticino) e il museo, una magnifica finestra sulla storia e la cultura delle Centovalli. Cercherete le indicazioni per Loce e imboccherete il sentiero: vi ritroverete a percorrere la Via delle Vose uno dei più interessanti e suggestivi itinerari storici di tutto il Cantone. In meno di 3 ore raggiungerete la Valle Onsernone e più precisamente Loce, l'antico capoluogo della regione. Avrete la possibilità di visitare il museo etnografico, conoscere le tradizioni locali, fare un giro tra i vigneti o anche semplicemente godere dell'ambiente tranquillo e rilassato che si respira a queste latitudini. Una volta scelta la vostra sistemazione per la notte, avrete tutto il resto della giornata a vostra disposizione.

G2) Loco-Maggia

Il giorno successivo raggiungerete la località di Maggia seguendo un comodo sentiero di montagna che da Loce vi condurrà in Vallemaggia attraverso il Passo della Garina. Considerate un tempo di percorrenza di circa 5 ore. Si tratta di un percorso in territorio prevalentemente boschivo con bellissimi squarci panoramici sia sulla Valle Onsernone che sulla Vallemaggia. Nessuna difficoltà tecnica di rilievo. Arrivati a destinazione, ciò che vi possiamo consigliare è sicuramente un'ottima cena presso uno dei tipici grotti della regione. I mezzi pubblici operano regolarmente anche fino a tarda ora, pertanto potrete anche tranquillamente spostarvi nei villaggi vicini. Prima di questo, però, se avete l'occasione, esplorate un po' i dintorni per favi un'idea dell'incredibile patrimonio culturale di questa valle. Sono moltissime le testimonianze storiche che con passione e perseveranza vengono protette e valorizzate generazione dopo generazione.



G3) Maggia-Rifugio Alpe Masnée

La terza tappa del vostro viaggio prevede un itinerario piuttosto impegnativo ma altrettanto appagante. Dal centro del paese seguirete le indicazioni verso la Valle del Salto. Giunti nei pressi di una magnifica cappella, continuerete verso l'Alpe Masnée dove, oltre ad un paesaggio spettacolare, ad attendervi ci sarà un tipico rifugio di montagna con tutto l'occorrente per rilassarsi e trascorrere la notte. Avrete anche la possibilità di cucinare e di acquistare alcuni prodotti alimentari, perciò sbizzarrirvi ai fornelli!

G4) Alpe Masnée-Brione Verzasca

Difficile congedarsi da un luogo così incantevole, ma il vostro viaggio prosegue e la Valle Verzasca vi aspetta! Consiglio: se amate lo yoga, prima di partire, dedicate qualche minuto alla vostra pratica mattutina. Seguirete il sentiero in direzione di Brione Verzasca (consigliamo la variante via Lago Starlarèsc da Sgiòf) che non è tecnicamente difficile, ma in compenso è molto impegnativo, pertanto sarà molto importante fare regolarmente piccole pause. Giunti a destinazione visiterete il nucleo, la chiesa e il Castello di Brione. Nel tempo che vi rimarrà a disposizione potrete esplorare la valle con le sue peculiarità e visitare alcune tra le sue bellezze più emblematiche: i villaggi di Sonogno e Lavertezzo, ad esempio, sono entrambi raggiungibili in poco tempo con l'autopostale. Se avrete ancora tempo, in valle troverete diverse possibilità di alloggio e ristorazione.

Dal lago al ghiacciaio

In un'infinita varietà di paesaggi



Foroglio, Val Bavona



Dettagli sui percorsi e informazioni su eventi, alloggio e ristorazione su www.ascona-locarno.com



Un piano perfetto per conoscere le mille sfaccettature di questo magnifico territorio.

G1) Monte Comino-Comologno

Il Monte Comino è un vasto pianoro situato nelle Centovalli a 1200 metri d'altitudine, facilmente raggiungibile grazie all'efficiente combinazione treno-funivia. È da qui che partirete per questa fantastica esperienza. Il primo obiettivo sarà raggiungere Comologno. Fissate bene lo zaino sulle spalle e via a passo energico verso il Pizzo Ruscada! Il sentiero, particolarmente panoramico, si snoda dapprima lungo il crinale che separa le Centovalli dalla Valle Onsernone e poi scende verso il fondovalle, attraverso la splendida Riserva Forestale dell'Onsernone. Nel complesso la durata dell'escursione è di circa 6 ore. A Comologno, dove troverete alloggio e ristoro, non mancate di visitare la Chiesa di S. Giovanni Battista e i bellissimi palazzi signorili.

G2) Comologno-Alpe Salèi-Capanna Alzasca

L'indomani salirete verso l'Alpe Salèi. Il sentiero, piuttosto ripido ma senza difficoltà di rilievo, vi permetterà di raggiungere la meta in un paio d'ore circa, regalandovi spesso panorami davvero spettacolari. Se il tempo non vi manca, consigliamo il resto della giornata in questo splendido angolo di paradiso alpino: potete andare fino al laghetto oppure fare qualche breve escursione in zona. Per continuare scenderete verso Vergeletto usufruendo della comoda funivia (per raggiungere la prossima meta la strada è piuttosto lunga, quindi meglio risparmiare energie laddove possibile). Cevio, in Vallemaggia, si raggiunge in 8-9 ore di cammino, itinerario che però potrete tranquillamente suddividere in due tappe, grazie alla presenza della capanna Alzasca, situata strategicamente a metà del percorso.

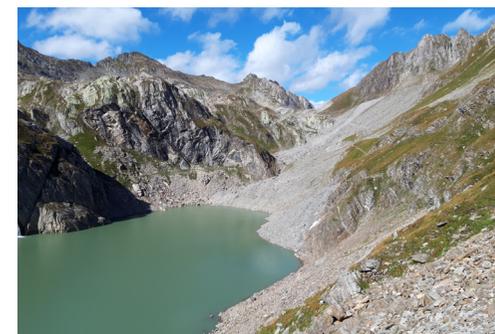
G3) Capanna Alzasca-Cevio

Seguendo sempre la segnaletica ufficiale, in 4-5 ore di cammino raggiungerete Cevio, giusto in tempo per un delizioso pic-nic e per poter dedicare qualche ora all'incredibile patrimonio culturale valmaggesse (consigliamo vivamente una visita al museo).



G4) Cevio-Capanna Cristallina

Proseguirete poi fino a Bignasco e da qui vi immergerete sul Sentiero Cristallina, che vi condurrà attraverso una delle regioni più affascinanti ed emblematiche della Vallemaggia: la Valle Bavona. Tra bellissimi nuclei e preziose testimonianze di vita rurale, questo ambiente così autentico e suggestivo non potrà fare altro che conquistarvi. Arrivati a San Carlo, raggiungerete Robiei in funivia. Da qui, la Capanna Cristallina dista soltanto un paio d'ore di cammino. A voi la scelta se proseguire oppure fermarvi qui per trascorrere la notte. Controllate gli orari della funivia Pescium-Airolo (se avete intenzione di utilizzarla l'indomani) e organizzatevi in modo da partire per tempo.



G5) Capanna Cristallina-Airolo

Nell'ultima giornata di questo tour vi lascerete alle spalle l'ambiente alpino dell'alta Vallemaggia per addentrarvi in Valle Bedretto e giungere, infine, in Valle Leventina. Concluderete trionfanti ad Airolo, che raggiungerete a piedi oppure, da Pescium, avvalendovi della funivia.

Copyright photos

Ascona-Locarno – Alessio Pizzicannella

Ascona-Locarno – Vanesa Gorgal

Ticino Turismo

Ticino Turismo - Nicola Demaldi

Ilario Garbani

Daniele Oberti

Museo Centovalli e Pedemonte



Ascona-Locarno
Tourism

📞 **+41 (0)848 091 091**

info@ascona-locarno.com

www.ascona-locarno.com



Info desks:

Ascona

Viale Papio 5

Avegno

Centro Punto Valle

Brissago

Via Leoncavallo 25

Locarno-Muralto

Stazione FFS/SBB/CFF

Tenero

Via Brere 3a

Vira Gambarogno

Via Cantonale 29